

te inclinato da nord-ovest verso est lungo la quale si sviluppa l'asse viario principale, formato dal Corso Mazzini e dal Corso Garibaldi, e con una appendice verso sud-sud ovest in direzione del canale navigabile e della Valle Pega, il cui prosciugamento risale al periodo successivo al 1946.

Risale invece al 1915-1945 il prosciugamento della parte a nord della cittadina, la Valle Isola.

La nascita di Comacchio risale quasi certamente a epoca tardo-romana, e figura come sede vescovile in un primo documento del V secolo, ma fu nei secoli dal VI al IX che la sua flotta venne considerata una delle più forti dell'intero Adriatico, con interessi e traffici marini principalmente dedicati alla pesca e al commercio del sale.

Da questo stato di fatto la cittadina ha tratto notevoli vantaggi economici fino a tutto il medioevo suscitando invidia e appetiti all'esterno fino a quando, nell'844, l'imperatore Lodovico II la donò in feudo a Ottone d'Este.

Dieci anni dopo e successivamente nel 946 subì saccheggi e distruzioni da parte dei veneziani, fu brevemente dominata dai ravennati nel 1254 e dagli Este dal 1299, sotto i quali Comacchio rifiorì, con un aumento della popolazione e un sostanziale miglioramento delle condizioni economiche dovute anche a un notevole aumento di produttività.

Nuove tecniche di pesca, i "lavorieri", permisero un innalzamento delle condizioni sociali fino a quando, con l'instaurazione del governo pontificio, la Camera apostolica tolse, in pratica, le valli all'uso della comunità locale per conferirle in appalto a ditte che di fatto ne decretarono il successivo declino.

Solo nella prima metà del '600 vi furono nuovi impulsi che portarono, per iniziativa dei vescovi, alla costruzione di nuovi edifici e ponti che ebbero il merito di accorpate l'originale impianto insulare migliorando sostanzialmente le funzioni di specifiche aree urbane.

Tra gli edifici di pregio si ricordano la cattedrale che, risalente all'VIII secolo, fu ricostruita nella seconda metà del seicento e la Torre Campanaria che domina la piazza XX settembre del 1751. Rovinata sei anni più tardi, fu ricostruita nel 1868.

Vicino a questa sorge la Loggia dei Mercanti, o Loggia del Grano, del 1621, che fu costruita come deposito di grano per i poveri, e la torre dell'Orologio, ricostruita nel 1824 sulla preesistenza di una trecentesca crollata.

Ma il complesso più conosciuto, fotografato e per il quale molti turisti conoscono Comacchio è quello dei Trepponti, al quale si arriva percorrendo il Canale S. Pietro, superando il Ponte degli Sbirri per trovarsi di fronte all'insieme architettonico progettato da Luca Danesi nel 1634.



Cinque volte divergono dall'arco principale per superare due canali in un insieme architettonico suggestivo e singolare che, soprattutto di notte, assume toni che raramente, in altri siti, raggiungono tale intensità.

Una visita di sicuro interesse è invece quella che, poco prima di giungere al complesso dei Trepponti, si può effettuare nelle antiche carceri dove ha sede il Museo del carico della nave romana. In attesa del lungo restauro della stessa ci si può immergere in quello che era il suo carico, perfettamente conservato, consistente in centinaia di lingotti di piombo, anfore, lucerne, statuette di età augustea rinvenute a bordo nel 1981 a Valle Ponti.

note

A Comacchio non ci sono grandi problemi per il parcheggio e la sosta notturna, proprio di fronte al complesso dei Trepponti, attraversata la strada, il grande parcheggio, in parte riservato alle auto, adiacente al supermercato Coop, offre un approdo tranquillo e sicuro.

Nei negozi del centro tiene banco, ovviamente, l'anguilla, per la quale Comacchio è giustamente famosa, ma per gli amanti della buona cucina sono molte le specialità dalle quali farsi conquistare.